



Qui parlano le figure per spiegare Gödel

Per una fortunata coincidenza, proprio mentre l'editore **Bollati Boringhieri** manda in libreria i due volumi dell'epistolario di Kurt Gödel concludendo in tal modo la pubblicazione delle opere complete del grande logico, viene alla luce questa **Ultima lezione a Gottinga** (001 edizioni, pp. 80, €12,50) piccola e splendente gemma che forse può essere chiamata *graphic tale*, sebbene speriamo che sia un lavoro in fieri e che diventerà un *graphic novel*.

L'autore, Davide Osenda, informatico di professione ma evidentemente poeta, narratore e disegnatore per vocazione, riesce in poche tavole eccellentemente realizzate a

darci un'intuizione dei problemi legati al concetto di infinito in matematica.

I teoremi di Gödel e i lavori degli altri logici (Hilbert, Cantor) che li hanno preceduti e resi possibili sono ostici da di-

«Ultima lezione a Gottinga», piccola gemma che illumina i teoremi della logica e il concetto di infinito

vulgare e sembra sempre che qualcosa ne resti fuori una volta ridotti in discorso comprensibile ai più, sottratti all'ambito formale e tecnico in cui sono nati.

Ma va dato atto a Osenda di riuscire con lieve grazia là dove hanno sudato sangue numerosi esperti di logica e divulgazione scientifica.

Osenda racconta l'ultima lezione del professor Fiz in un'aula deserta dell'università di Gottinga, prima di essere prelevato anche lui dai nazisti. In verità l'aula non è completamente deserta: c'è uno studente che seminascosto assiste alla lezione, dedicata per l'appunto al concetto di infinito.

Mescolando immagini e discorso, dentro l'andamento poetico di una storia emozionalmente toccante, Osenda ci fa intuire quali fughe infinite vengono generate dalla ricerca matematica e ci lascia con alcune immagini indimenticabili che per davvero possono aiutare chiunque ad avvicinarsi ai problemi astratti e formali della logica matematica. Questo sottile volume è un vero e proprio gioiello, da non perdere.

Dario Voltolini